



ronzinante

Che cosa è l'Europa?
L'Europa
è un pensiero
che non
si accontenta.



guardando il futuro con nuovi occhi **NIENTE E' IMPOSSIBILE**

Ronzinante periodico di opinione - In attesa di registrazione al tribunale di Torino ANNO I N°2 - Direttore responsabile Elisabetta Signetto

L'isola che non c'è

di Luca Contiero

La nascita di una nuova associazione nel nostro comune deve essere vista da tutti come uno stimolo; *Tornare al Futuro* ha ben chiara la sua missione: essa nasce per creare i presupposti per **un futuro diverso da quello che ci possiamo immaginare oggi**. Per questo chiediamo a tutti di *non aver paura del nuovo*, ma di aiutarci, ognuno con le proprie conoscenze, capacità e idee a costruire concretamente un progetto nuovo.

Abbiamo voluto che fosse proprio il simbolo dell'utopia a rappresentarci, *Don Chisciotte*, ma nell'ergerlo a nostra mascotte è nostra seria intenzione valutarne il valore intrinseco e non la facciata che lo dipinge semplicemente come un pazzo, romantico e sognatore. *Chisciotte vede le cose da angolazioni nuove, non scontate*, e chi, purtroppo, non riesce a guardare più in là del proprio naso lo giudica un pazzo. Noi vogliamo mutuare il suo valore più grande, che è quello di **saper guardare al futuro con nuovi occhi**, perchè spesso la storia ha dimostrato che *Volere con forza e volontà spesso si trasforma in Potere, il potere delle idee che superano ogni ostacolo e raggiungono risultati fino a quel momento insperati*. Proprio per questo il nostro slogan si chiude con la frase **"niente è impossibile"**. Tornare al Futuro è un'antitesi che ci permette di esprimere bene la nostra idea, che è quella di **progettare il futuro, recuperando mezzi come il dialogo e la discussione**, utili e fondamentali nel passato ma oggi sempre meno utilizzati a favore di gestioni poco democratiche e sempre più personalistiche o personalizzate. **Ronzinante** era il fido "destriero" che portava in giro per la Mancha Don Chisciotte. Noi affidiamo al "nostro" *Ronzinante* l'arduo compito di portare a voi concittadini i nostri valori, e le nostre idee, nella speranza di poterle a poco a poco condividere e vedere finalmente nascere un futuro migliore per il nostro territorio e per tutti noi. L'obiettivo non è facile, ma sicuramente è possibile raccogliere la sfida. Come dice una famosa canzone dedicata alla ricerca di un'isola che non c'è: **"...chi ci ha già rinunciato e ti ride alle spalle forse è ancora più pazzo di te"**.

A Mazzè la presentazione ufficiale dell'associazione

"I folli contro i mulini a vento"

Lo scorso 13 novembre 2004 alla Trattoria del Centro di via Italia più di 200 persone hanno affollato il salone per conoscere il nuovo movimento



La presentazione dell'associazione Tornare al Futuro lo scorso 13 novembre ha colpito senz'ombra di dubbio il pubblico che gremiva la sala della Trattoria del Centro di Mazzè. *Dopo anni di silenzio un nuovo movimento politico culturale ha fatto capolino scuotendo davvero i presenti dalle loro seggiole*. Catturati dal video nel quale l'associazione oltre a presentarsi al pubblico si è raccontata attraverso la voce del suo presidente Luca Contiero, e le immagini del passato, miste ai fotogrammi del nostro presente. Una miscela per definire la nostra idea di *ri-tornare al futuro nell'antitesi tra l'infinito del verbo e il suo complemento per dire "dove" si proietta il gruppo*. La stessa contrapposizione espressa negli ideali evocati da Don Chiotte e Sancho Panza

racchiusi nel simbolo dell'associazione. Un vecchio che in sella al suo brocco, accompagnato dal fedele scudiero decide un giorno di lasciare tutto e tutti per intraprendere la sua battaglia contro i "mulini a vento", inseguendo un ideale di libertà, frutto di una ribellione contro il potere che domina il mondo. **Un sogno utopico?** Per quanto possa esserlo, *il motore dell'associazione è proprio questo. Ciò che ha colpito e, forse commosso, chi tra i presenti s'è sentito toccato da quelle immagini*. Come i politici presenti: **il presidente della Provincia Antonio Saitta**, che nessuno avrebbe mai pensato di vedere seduto su quel palco tra gli ospiti. E poi l'onorevole **Mauro Chianale**, il presidente dell'ANCI Piemonte **Luigi Sergio Ricca**, l'onorevole **Gianfranco**

Morgando, Luciano Ponzetti, e tra il pubblico anche il senatore **Renato Cambursano**. A loro il compito di rispondere al quesito posto dall'associazione: "Quale futuro per l'Ulivo?". **Una domanda partorita dalla riflessione sullo stato della politica attuale, che si sta distaccando sempre più dalla partecipazione, coinvolgendo sempre meno i cittadini**. E loro, i politici, hanno cercato di rispondere convenendo tutti sulla necessità di unire le proprie

forze, confrontandosi su programmi e progetti. In quella occasione lo stesso Saitta ha confermato l'intenzione di convocare gli Stati Generali, per studiare e quindi individuare le problematiche e le priorità sulle quali intervenire nel "nostro" Canavese. Anche lui, dunque, concorde nel dire che **"è necessario creare qualcosa di nuovo"** in questo momento di cambiamento sociale e culturale che il nuovo millennio sta attraversando, come proposto dall'associazione. La presentazione si è poi conclusa con una cena fredda, offerta e preparata dal gruppo e con lo spettacolo promosso in tutta l'Italia **"Sacco e Vanzetti: Canzoni d'amore e di Libertà"** nato dalla collaborazione tra i Foce Carmosina e il regista Giuliano Montaldo.



Stati Generali del Canavese

Il nostro futuro è legato alla diversificazione dell'economia, allo sviluppo della tecnologia, del turismo e dei rapporti con il polo universitario eporediese



Scienze Politiche e Scienze delle Comunicazioni in via Jervis ad Ivrea, ma vorremmo intervenire in modo molto più specifico sui rapporti che già abbiamo con il Canavese". **Altro settore sul quale occorre puntare è senz'altro il turismo.** Proprio qui si incontrano le principali resistenze, soprattutto da parte dei comuni capofila, **ma è lo stesso Gaiardo a porre l'accento sull'argomento: "è necessa-**

Quale può essere il futuro del nostro Canavese?

Quali sono le prospettive occupazionali e di sviluppo di un territorio che per anni è stato la culla della grande industria? Questi sono stati gli interrogativi proposti dagli Stati Generali del Canavese tenutisi ad Ivrea venerdì 21 e sabato 22 gennaio scorsi e fortemente voluti dal Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta. **Le cifre, volendo iniziare da dati concreti, sono drammatiche e parlano di posti di lavoro persi, di un territorio sempre più vecchio e sempre meno popolato.** Le grandi industrie come l'Olivetti, La Lancia, La Bull sono ormai chiuse, o fortemente ridimensionate, **Le liste di mobilità vedono iscritte 2000 persone, mentre sono 5000 coloro che si trovano in cassa integrazione.** Le piccole industrie sembrano arrancare e sono decine i fallimenti. **Una tragedia?** Quanto appena detto sembra dimostrarlo ampiamente, **ma allo stesso tempo, sono molti i settori in cui il Canavese primeggia o potrebbe primeggiare.** Quello che è emerso chiaramente dalla riunione degli Stati generali è la necessità di **abbandonare un approccio culturale troppo conservatore:** il canavesano sembra ancora traumatizzato dalla prematura scomparsa della grande industria e sembra non avere ancora trovato la via giusta per uscire dalla crisi; e allora, **puntare ancora sull'industria o cercare nuove vie? E queste nuove vie quali sono?**

"Esistono delle aree specializzate - spiega **Andrea Pininfarina,** presidente del Comitato Locale Unicredit e numero uno di Confindustria Piemonte - che andrebbero ampliate. Penso alla meccatronica e all'industria dello stampaggio a caldo. Il vero pro-

blema sembra però essere la mancanza di penetrazione commerciale delle piccole e medie imprese canavesane in Italia ed in generale all'estero. Bisogna, allora, lavorare per **creare un marketing territoriale efficace.**" Per **Mario Gaiardo,** presidente dell'Assindustria del Canavese, il vero problema è la stagnazione del territorio, la mancanza di idee e di coordinamento: **"occorrerebbe costituire un ufficio progetti per il Canavese nel quale possano confluire idee e proposte".** Certo **non mancano gli esempi di realtà economiche alternative e ormai fiorenti;** esempi in questo senso sono **Telecittà,** la casa di produzione televisivo-cinematografica arrivata a San Giusto nei primi anni '90 e oggi tra i principali centri di produzione televisiva della penisola. Oppure **le 22 industrie del Bio Industry Park** di Collettero Giacosa: **250 occupati specializzati in ricerca nel campo biologico e farmacologico** applicata alla tecnologia. Allo stesso tempo deve essere rafforzato il legame con il mondo universitario: **"La ricerca e l'innovazione - secondo Giovanni Del Tin,** rettore del Politecnico - **sono necessarie per puntare ad un contesto europeo ed italiano.** Alcuni progetti sono concreti, come gli spazi destinati agli studenti del Politecnico, di

rio puntare sul turismo e sulla qualità della vita che questa zona è in grado di offrire". Un turismo che punta allo sfruttamento della sentieristica, degli ambienti naturali e della tradizione enogastronomica è lo sbocco naturale per un territorio colpevolmente poco sfruttato in questo importante settore.

In conclusione **il Presidente Saitta ha annunciato alcuni passi concreti** che verranno realizzati a breve: la definizione di un **"Comitato di rappresentanza istituzionale"** (al quale verranno chiamati tutti i sindaci), che dovrà definire le politiche per il territorio e la nomina delle rappresentanze del **"Comitato per lo Sviluppo del Canavese"**, composto dalle istituzioni, dalle forze imprenditoriali e sindacali.

Per dare concretezza alle tante parole pronunciate tra venerdì e sabato, Saitta ha anche indicato un termine preciso: **il prossimo mese di maggio. "Allora ci ritroveremo per stilare, tutti insieme, un piano concreto. Lo faremo qui a Ivrea o in un altro centro del Canavese, per rendere pubbliche le conclusioni alle quali saremo giunti".**



Sintesi degli interventi proposti agli Stati Generali del Canavese

la parola a...

Marco Suriani
Sindaco di Caluso

Luigi Sergio Ricca
Sindaco di Bollengo
Presidente ANCI Piemonte

*"Una nota società di sondaggi ha definito l'Italia un Paese di cattivo umore, una definizione che si può applicare anche al Canavese. Nel momento stesso in cui il territorio ha cominciato a subire un processo di deindustrializzazione le parole guida sono diventate **diversificazione, innovazione e marketing del territorio.** E allora sono sorte importanti iniziative nel settore della pianificazione urbanistica e, attraverso il meccanismo dei **Patti Territoriali,** si sono create opportunità di finanziamento per la valorizzazione dell'ambiente canavesano, come il Consorzio per lo sviluppo della qualità e delle tecnologie del Canavese.*

*Un'altra occasione per il Comune di Caluso, ma mi sento di dire per tutto il Canavese, è sorta dalla nascita, avvenuta da poche settimane, della prima **Enoteca Regionale della Provincia di Torino;** un'opportunità per promuovere i vini canavesani (Erbaluce, Passito. Canavese e Carema) e per consentire uno **sviluppo turistico del territorio.** Credo che molto si possa fare in questo settore, per consentirci di raccogliere i frutti delle Olimpiadi di Torino del 2006.*

*Personalmente mi sento di affermare che in alcune situazioni si è sentita, e si continua a sentire, **la latitanza degli altri soggetti coinvolti.** Faccio un esempio: la Regione Abruzzo e la Regione Campania hanno sostenuto anche finanziariamente gli stabilimenti **Finnek** situati sul proprio territorio. Auspichiamo che anche la nostra Regione svolga un ruolo di primo piano in questo senso.*

*Inoltre il dato più scoraggiante che mi sento personalmente di lamentare è una **carenza di politica infrastrutturale per il territorio.** Il trasporto svolge un ruolo centrale e strategico nello sviluppo delle attività economiche; occorrono più snellezza e velocità nei finanziamenti.*

*Riguardo all'industria canavesana, composta, in larghissima parte, da imprese di dimensioni ridotte, occorre **ridisegnare i metodi di finanziamento e di formazione** attraverso le attività del Patto Territoriale e le organizzazioni di categoria."*

"Un giornale, poco tempo fa, ha pubblicato questo titolo: "Soltanto la viabilità può salvare il Canavese". Non nego il ruolo determinante delle infrastrutture, ma è questo l'unico problema che abbiamo?

*Oggi le imprese hanno bisogno d'altro: non solo infrastrutture (che, ben inteso, mancano) ma anche e soprattutto **di nuove idee.** E' stato più volte citato il **Bioparco: un successo nel tentativo di diversificare il territorio,** al tempo della prima grande crisi Olivetti.*

*Il Canavese possiede ancora un'immagine **"forte"** che rappresenta un valore aggiunto, **ma che può "consumarsi"** abbastanza rapidamente.*

Durante gli Stati Generali sono stati elencati i punti di eccellenza dei "territori" del Canavese. E' tuttavia innegabile l'esistenza di una crisi generalizzata.

Stiamo perdendo le abilità costruite nel tempo, il Canavese è oggi cliente non della Cina, ma di un Distretto nelle vicinanze di Mantova!

In situazioni analoghe altre realtà sono riuscite, con successo, a reinventarsi nuovi ruoli.

*E' quindi necessario **"Pensare Canavese"**, superando i campanilismi ancora esistenti; di conseguenza, **serve un nuovo Patto,** in primo luogo tra i Comuni, per una rappresentanza che si senta responsabile. **Occorre, in pratica, una voce sola per tutto il Canavese,** che si esprima attraverso una Conferenza dei Sindaci del Canavese.*

*Questa deve, prima di tutto, **saper passare dall'amministrazione al "governo" del territorio: non solo asfalti e campanili, ma capacità di scelta sulle opzioni strategiche.***

*Occorrono idee sull' utilizzo delle risorse e **rivedere il sistema bancario,** per consentire un migliore accesso al credito da parte del cittadino e delle aziende. Poi, ancora, occorre rafforzare l'asse con Torino ed il suo sistema metropolitano: Torino e Milano pensano ad una alleanza, le Province del Nord Ovest firmano un protocollo d'intesa per accelerare la realizzazione delle opere strategiche; **il Canavese non può restare solo.***

*E' una bella scommessa. Se vinta, avremo però attivato quella **"Testa Pensante"** di cui si sente tanto la necessità.*

Una risposta concreta per lo sviluppo

Inizia la sfida

Le prime iniziative programmatiche dell'associazione



Tra gli obiettivi dell'associazione troviamo quello di progettare il Comune del prossimo futuro. In che modo? *Analizzando i cambiamenti, le esigenze e le tendenze di sviluppo possibili, creando così delle occasioni di discussione e collaborazione.* Non di meno intendiamo favorire il concetto di **"Pensare Canavese"**, per uno sviluppo sostenibile del territorio, coinvolgendo i soggetti interessati, per prendere coscienza dei problemi e per approfondire la discussione al fine di dare delle risposte concrete. Così è stato annunciato alla presentazione. Da allora sono trascorsi meno di due mesi e il direttivo presieduto da Luca Contiero ha stilato la prima parte degli appuntamenti elaborati per il 2005.

Conferenza sulla Costituzione
Sarà il primo degli appuntamenti di Tornare al Futuro, in calendario nel mese di marzo. Una serata per ascoltare i pareri dagli esperti in materia e per comprendere cosa comporteranno le modifiche che si vogliono apportare alla nostra Costituzione. Un momento d'incontro con la popolazione per approfondire una questione che tocca da vicino tutti i cittadini. Una discussione sul testo che è la principale fonte del diritto italiano e sul quale si fonda la nostra Repubblica. Domande e risposte per capire e per avere, dunque, gli strumenti per riflettere liberamente sulla questione.

Il XXV Aprile

Per ricordare la nostra storia: la Liberazione. L'associazione si è attivata per organizzare nel pomeriggio del XXV Aprile un momento di aggregazione, coinvolgendo le autorità civili del nostro Comune e dei paesi limitrofi. A dare la loro disponibilità, tra gli altri, anche i primi cittadini di Caluso e Orio. Un pomeriggio

per lanciare un messaggio di unione, celebrando il 60esimo anniversario della Liberazione, con la partecipazione dei **Foce Carmosina** ed il loro ultimo spettacolo, "Poco di Buono", dove utilizzando immagini del film "Agnese va a Morire" di Giuliano Montaldo, il duo ripercorre la storia del sabotaggio del ponte di Ivrea durante l'occupazione nazista. L'iniziativa prevede anche la pubblicazione di una canzone, intitolata, appunto, **"Poco di Buono"**, in collaborazione con **Claudio Lolli**.

Conferenza sull'Agricoltura

Per i mesi di maggio e giugno è nostro obiettivo organizzare un incontro pubblico sul tema dell'agricoltura, che consideriamo **il primo strumento di tutela del territorio**. Attraverso una tavola rotonda, alla quale intendiamo invitare rappresentanti del settore, tecnici ed esperti. Si discuteranno nuovi progetti da applicare concretamente sul campo. Una particolare attenzione verrà dedicata alle *culture dell'ulivo e della canapa sativa*, peraltro già avviate a partire dallo scorso anno in alcuni Comuni del Canavese. L'intenzione è quella di avviare una discussione che affronti tutti gli aspetti legati a queste nuove coltivazioni: *a partire dagli aiuti che gli Enti Superiori stanziavano per incentivare queste culture, per arrivare alle richieste del mercato e alla questione della lavorazione artigianale ed industriale dei raccolti.* Infatti, tra le iniziative già avviate dai Comuni dove è partito il progetto, vi è quella di istituire un consorzio che operi per coordinare tutte queste attività.

Turismo

E' inoltre stato avviato un **progetto per la valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico ed enogastronomico di Mazzè**, che verrà sviluppato in diverse direzioni.

Perché la Costituzione?

di Giuseppe Bergandi

Perché parlare della costituzione? *Perché organizzare una serata avente per oggetto questo tema?* La risposta appare abbastanza semplice: che esista una "Costituzione della Repubblica Italiana" tutti lo sanno. Ma **quanti di noi l'hanno mai letta?** Pochi. Magari ai tempi della scuola. Eppure tutti i giorni ne leggiamo sui giornali, ne sentiamo parlare in televisione o alla radio o sugli altri media.

La costituzione nel nostro paese ha seguito il destino della *Bibbia*. Nonostante che circa l'ottanta per cento della popolazione si dichiari cattolico, pochissimi hanno letto il testo che sta alla base delle proprie credenze religiose. **Allo stesso modo pochi cittadini conoscono, o addirittura non hanno mai letto, la legge fondamentale del nostro stato.**

Oltretutto, proprio di questi tempi *il parlamento sta approvando una modifica molto ampia del testo costituzionale, che interessa tutti i cittadini*, in quanto, nel caso divenisse definitiva, cambierebbe la forma del nostro stato ed avrebbe riflessi sulla vita di tutti noi.

Quasi sicuramente, alla fine del percorso di revisione costituzionale, *saremo chiamati alle urne per il referendum confermativo.* Cioè per dire se siamo o meno d'accordo. Di questo però non si discute mai e l'informazione è abbastanza scarsa se si escludono gli addetti ai lavori.

Intendiamoci! La costituzione non è un "feticcio" immutabile, in quanto, come tutte le costruzioni politico-giuridiche, riflette il momento storico in cui fu approvata. **Tuttavia le modifiche approvate in prima lettura dal parlamento non lasciano tranquilli ed è quindi necessario che sull'argomento si apra un dibattito che coinvolga tutti i cittadini.**

Ecco quindi i motivi, decisamente fondati, alla base della necessità di fornire informazioni su quanto sta accadendo. A maggior ragione *quest'anno in cui ricorre il sessantesimo anniversario del 25 aprile, data in cui iniziò il processo costituzionale che si concluse il 1° gennaio 1948*, con l'entrata in vigore della costituzione e in cui l'Italia divenne una democrazia. *Anche nel ricordo di tutti quelli che si batterono contro la dittatura, pagando anche con la vita, sarà pertanto organizzata una serata sull'argomento, con la partecipazione di un esperto della materia.*

Turismo a Mazzè: un'utopia?

Mazzè e la sua vocazione turistica: sono anni che se ne parla, spesso nello scetticismo di chi non crede che il nostro paese possa avere i numeri necessari per penetrare nel mercato turistico, in effetti parecchio atrofizzato, del Canavese. La nostra terra, invece, *nasconde*, e purtroppo questa è la parola chiave, veri e propri gioielli naturalistici: dall'*anfiteatro morenico*, l'enorme complesso geologico creato nei millenni dal ghiacciaio Balteo e che, per inciso, è il **più esteso di tutta Europa**, ai *laghi* e ai *fiumi* che da quel ghiacciaio traggono origine, alla *fauna* e alla *flora*, per non parlare dei *chilometri di sentieri che salgono e scendono tra colline, campi e vigneti*. Evidente anche l'importanza storica del Canavese e di Mazzè in particolare; pensiamo al ritrovamento della *stela funeraria*, alla *strada romana Quadrata-Ivrea*, al *castello* e alle ville del borgo alto, che nascondono storie importanti e spesso dimenticate proprio da chi a Mazzè vive da tutta la vita. **I prodotti tipici**, inoltre, possono essere un punto di forza: *i canestrelli di Tonengo sono ora entrati nel Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino*, le *Anse di Mazzè* sono un dolce tipico che ha riscosso grande successo nelle 5 edizioni di *Rescriptum Fluminis*. *L'Erbaluce* è un vino DOC conosciuto in tutta la penisola ed il *Passito* è dotato di una grandissima potenzialità. *Davanti a noi abbiamo un territorio, una natura e degli scorci paesaggistico-architettonici che non siamo abituati a vedere con gli*

occhi del turista. Ma proprio a quest'ultimo il nostro sembra un territorio incredibilmente verde e diversificato nel suo apparire. Pensiamoci, quando passeggiamo nel borgo alto; ci accorgeremo che non è così folle ipotizzare uno sviluppo turistico di Mazzè. Certo, mancano le strutture e, soprattutto, la *cultura dell'accoglienza*; cose che richiederanno anni di lavoro. Ma questo valeva anche per le Langhe, una terra che 30 anni fa aveva i nostri stessi problemi. Di conseguenza Tornare al Futuro ha pubblicato uno **speciale sulla rivista "Oltre"**, per porre l'accento sulle bellezze di Mazzè e per **proporre un tour guidato del paese**, che consenta di passare una giornata, camminando, visitando i boschi, il sito archeologico, le chiese, il castello e tutto quanto è caratteristico nella nostra terra, permettendo ai visitatori di assaporare le specialità locali e di acquistarle, se interessati. Si tratta di un'iniziativa concreta, mirata alla valorizzazione economica delle risorse turistiche mazzediesi e che verrà utilizzata come test per ulteriori e più ampie attività. Il progetto ha inoltre raccolto il favore dei produttori locali, i quali hanno manifestato l'intenzione di essere coinvolti nell'ideazione del programma delle attività future. Si tratta di un piccolo passo, ma un passo, e questo è bene ribadirlo, concreto e reale verso uno sfruttamento mirato e razionale del patrimonio naturalistico-storico-enogastronomico mazzediese; un passo che è necessario compiere, come è **emerso chiaramente dagli Stati Generali del Canavese tenutisi ad Ivrea, dove si è detto chiaramente che bisogna diversificare l'economia, ma soprattutto smettere di fare l'elenco delle bellezze del canavese ed incominciare a renderle fruibili e quindi "vendibili"**.

L'ELZEVIRO

Dove il passato è ancora presente

di Luca Formia

Nel presentare ai cittadini questo modesto mezzo di informazione, è d'obbligo una riflessione sull'importanza del diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Questo diritto non è affatto un bene universale e pacificamente condiviso. Proprio per questo vorrei dedicare idealmente questo primo numero di "Ronzinante" ad un giornalista nord coreano ed al suo popolo. Un popolo che sta morendo..., *che sta morendo di fame, ma anche per l'assoluta impossibilità di conoscere una realtà diversa da quella fabbricata dal regime.*

La persona a cui mi riferisco è **Jang Hae-sung**, anziano giornalista della televisione di stato della Corea del Nord, mandato per sei mesi in un campo di lavoro e obbligato a lavorare in un allevamento di maiali solo per aver dimenticato di scrivere, in un suo servizio, l'ultima sillaba del nome del dittatore Kim Jong Il.

Questo episodio, reso noto da *Reporter Sans Frontières*, non è che un'inezia rispetto a quanto accade quotidianamente a milioni di nord coreani. Infatti in Corea del Nord è al potere dal 1948 una *sanguinosa dittatura* (che si proclama comunista), *che si distingue per la particolare ferocia e per avere reso il proprio paese il più isolato del mondo.*

Tutti i mezzi di comunicazione appartengono allo stato e non fanno che diffondere notizie sulla grandezza del "caro leader" (Kim Jong Il, figlio del primo leader Kim Il Sung). Le librerie, che sono pochissime e presenti solo nella capitale Pyongyang, dispongono esclusivamente dei libri scritti o attribuiti ai due leader Kim Il Sung (morto nel '94 e proclamato addirittura presidente eterno) e Kim Jong Il. Vi sono due radio, ovviamente di stato, che accompagnano la popolazione in numerosi momenti della giornata, in metropolitana, nelle fabbriche e nei luoghi di ritrovo, che diffondono, oltre ai notiziari, slogan e canzoni militari. Internet praticamente non esiste, esiste un solo internet café a Pyongyang che però oltre ad avere un costo proibitivo è vietato ai nordcoreani.

Il vero ed unico successo del regime è consistito nell'aver convinto la popolazione di vivere in uno dei paesi più sviluppati e progrediti del mondo. E' convinzione comune fra i nordcoreani che il muro sul 38° parallelo sia stato costruito per impedire alla popolazione della Corea del Sud di andare a vivere nel "ricco" nord. Gli stessi aiuti umanitari vengono giustificati come risarcimenti per i danni ingiustamente inflitti al paese durante la guerra di Corea. Gran parte della popolazione è all'oscuro di avvenimenti come l'undici settembre!

Drammatica è poi la situazione economica. Una rilevante percentuale della popolazione (forse il 40%) soffre di malnutrizione. In inverno la temperatura nelle scuole e negli ospedali non supera i sei gradi. Gran parte del prodotto interno lordo (dal 20 al 40%) viene utilizzato dal regime in spese militari per armi, missili balistici e testate nucleari, che rendono il paese uno dei più pericolosi e temuti del mondo (ben altra cosa rispetto alle fantomatiche "armi di distruzione di massa" irachene).

In Italia molti ricorderanno **Pak Ti Ik**, *che segnò un gol decisivo contro l'Italia nei mondiali di calcio del 1966.* Ebbene, al ritorno in patria dei giocatori il regime scoprì che in Inghilterra la squadra aveva festeggiato "in modo eccessivo". Di conseguenza tutta la squadra fu mandata nei "campi di rieducazione" (alcuni giocatori pare vi si trovino ancora oggi!)

Merita un cenno infine la positiva (sic!) situazione del traffico. Quello automobilistico è pressoché inesistente, anche se esistono faraoniche e deserte autostrade a quattro corsie, mentre nella capitale ad ogni incrocio è presente un'attenta e graziosa vigilessa (fra le donne è il mestiere più ambito). Il traffico aereo invece si limita ad un solo volo a settimana, da e per Pechino, coperto dalla compagnia di bandiera, la Koryo Airlines, che possiede in totale 2 obsoleti aerei di fabbricazione sovietica.

Molti troveranno quantomeno singolare trattare simili tematiche su un semplice foglio a diffusione locale. Io credo invece che un'associazione come Tornare al Futuro, che oltre a fare politica si propone anche di fare cultura e informazione, non possa esimersi dal denunciare quanto accade in alcune parti del mondo dove l'esaltazione autoritaria di alcuni valori ha portato inesorabilmente alla completa negazione degli stessi.

La Redazione di "Ronzinante" si riserva di pubblicare i vostri eventuali contributi scritti, compatibilmente allo spazio disponibile ed ai temi affrontati.

Nel salutarvi ci auguriamo che questo semplice strumento di comunicazione possa servire ad avvicinare tutti Voi cari concittadini ai temi che riteniamo importanti e fondamentali per la costruzione del "nostro" futuro.

Un momento di confronto e partecipazione

Per Tornare al Futuro

L'associazione apre le iscrizioni, presenta il programma dei primi sei mesi e ascolta i cittadini

L'associazione *Tornare al Futuro* incontra i cittadini. Due appuntamenti fissati nelle serate di venerdì 11 e 18 febbraio prossimi, alle ore 21, rispettivamente nella saletta della biblioteca civica di via Italia a Mazzè e nell'ex Scuola elementare, sede del Gruppo Anziani di Tonengo, in piazza Minetto in frazione Casale. Il fine degli incontri è ascoltare le idee e le proposte dei cittadini e allo stesso tempo presentare ai partecipanti il calendario degli eventi organizzati da Tornare al Futuro nei prossimi sei mesi. Nel corso delle due serate gli interessati potranno, inoltre, informarsi sulle attività dell'associazione, confrontarsi sui programmi e aderire attraverso i moduli di richiesta che verranno messi a disposizione dei presenti.

E' intenzione dell'associazione destinare parte del ricavato che sarà raccolto attraverso le adesioni a scopo benefico, e procedere alla richiesta di un'adozione a distanza. In queste due serate verranno inoltre insigniti della carica di **Socio Onorario** alcuni nostri concittadini che si sono impegnati in passato per il nostro Paese, essi sono: **Lex Sindaco Roberto Piatti, Ernesto Dezzutto e Andrea Monti.** **A loro va tutta la nostra stima.**



CONOSCIAMOCI MEGLIO

VENERDI 11 FEBBRAIO 2005
Mazzè saletta biblioteca Ore 21
VENERDI 18 FEBBRAIO 2005
Casale ex scuola - Ore 21

L'associazione *Tornare al Futuro* invita i cittadini a partecipare ai due incontri in programma l'11 e il 18 febbraio, nei quali sarà per noi gradita occasione per presentarvi i nostri programmi e per voi un modo per incominciare a conoscerci meglio e magari farci sentire le vostre opinioni sui temi trattati o per sottoporci le vostre idee.

In occasione di queste due serate verrà inoltre aperto il tesseramento, e chi vorrà potrà richiedere le modalità per diventare socio dell'associazione.

Verranno inoltre investiti della carica di Socio Onorario l'ex Sindaco di Mazzè Roberto Piatti e gli ex amministratori Ernesto Dezzutto e Andrea Monti.



Che cosa è l'Europa?
L'Europa è un pensiero che non si arrende.



guardando il futuro con nuovi occhi
NIENTE E' IMPOSSIBILE